

*Durante l'esperienza di sostegno* di questi ultimi anni, particolarmente seguendo b. con autismo o difficoltà di concentrazione e di memoria, ho sperimentato positivamente che l'introduzione di immagini, parole, suoni, tecniche appartenenti a mass media nel consueto percorso formativo, portano ad un netto miglioramento della motivazione dell'alunno con conseguente prolungamento dell'attività didattica e del piacere operativo, ricerca della considerazione sociale e di empatia con l'educatore.

*Come strategia metodologica*, ho sempre cercato di operare promuovendo stili di apprendimento e di insegnamento diversificati e congruenti su obiettivi didattici ed educativi (psico-sociali,..) definiti e graduati condivisi con gli altri insegnanti curricolari nella programmazione settimanale di modulo. In questo modo, è stato possibile predisporre progettazioni/programmazioni disciplinari comuni per tutta la classe/tutto il modulo attivando contesti di esperienza comuni a tutti gli alunni con obiettivi specifici diversificati nella considerazione di alunni con h. od in stato di vario bisogno (comportamentale, etnia diversa..).

E' stato anche possibile realizzare percorsi formativi interdisciplinari dove l'iter, unificato da un obiettivo generale, ha assunto una propria organicità di valore per le diverse competenze e prospettive di esecuzione perseguite dagli insegnanti coinvolti.

Si è, dunque cercato, di favorire l'integrazione promuovendo in modo costante l'integrazione del gruppo docente, l'integrazione di contenuti disciplinari e l'integrazione degli alunni come un gruppo autoreferente e non come un insieme di soggetti separati spesso in competizione.

*Ricerca – azione, cooperative learning, progressione ed esplicitazione delle fasi attiva-iconica-simbolica* (Bruner, Piaget, Popper) si sono rivelate metodologie efficaci rispettose dello spirito e degli aspetti originali della personalità del b. anche con deficit o h. . Come insegnante di sostegno, non ho mai trattato l'argomento mass media pensando ad un curriculum particolare.

*Ho cercato, invece, di utilizzare alcuni contenuti dei mezzi di comunicazione di massa* riconosciuti cari e ricercati dai b. per arricchire, mirare e sostenere ulteriormente, i vari processi disciplinari usuali di apprendimento, creando sfondi integratori o sollecitando scenari fantastici in grado di accomunare e di favorire sintonia comunicativa ed operativa.

In relazione a quanto sostenuto, ecco le mie esperienze inerenti a didattica e mass media.

### **Publicità – Riviste illustrate – Giornali**

Il b. è stato coinvolto a riconoscere, raccogliere, conservare incarti di merendine per lui piacevoli e ricercate: quelle che faceva scegliere dalla mamma da portare a scuola, quelle che vedeva consumare in classe dal compagno, quelle che vedeva portare dagli insegnanti,... Oltre al valore dell'assaggio delle merendine e al valore cognitivosensoariale (gusto, colori,..) di questo momento, è apparsa didatticamente significativa la considerazione di ogni marca e di ogni nome dei prodotti considerati.

Il b., grazie a questa attività di riconoscimento (anche su gesto indicativo) e di comunicazione di parole riferite a marche e a prodotti, ha amato ritagliare e discriminare lettere di ogni etichetta "desiderata".

E' stato così possibile redarre in modo spontaneo:

\* un proprio libro di lettura di immagini e di parole condivise;

\* un abecedario murale di classe ad immagini pubblicitarie-grafemiche nei diversi caratteri (come quello standard da usarsi al suo posto o complementariamente a questo);

- \* una raccolta di schede di corrispondenza fonema-grafema;
- \* un testo come sussidio individuale di lettura con tutte le sillabe;
- \* schede ad immagini e parole familiari (Mars, Coca-Cola,..) da utilizzare per la scansione fonetica (spelling) in riferimento a tutte le difficoltà ortografiche possibili (zucchero, caffè,...);
- \* una propria lista della spesa ad immagini prima, con parole dopo per sollecitare l'autonomia personale e l'utilizzo consapevole dei codici acquisitivi (visivo e linguistico principalmente).

## **Pubblicità – informatica**

Conversando coi b. su quali immagini ricordano più volentieri pensando alla televisione, risulta che le immagini di personaggi sportivi e dello spettacolo, cartoni animati (Pokemon soprattutto) e loghi inerenti pubblicità di prodotti a loro riferiti (Kinder Pinguì,...) sono quelle maggiormente presenti e preferite.

Non meno importante, poi, è la notevole attrazione che i b. nutrono per le sorprese presenti nelle merendine (carte Pokémon nei cereali Kellogg's, fantasmini negli ovetti Kinder, "I giocattolutti" del Mulino Bianco, "I magotti" nelle merendine Kinder Ferrero, personaggi filmici nell'Happy Meal del Mc Donald's,..). Per b. con disabilità non è raro che queste immagini rappresentino dei forti legami con il mondo quotidiano. Essi, infatti, non escono molto spesso di casa ed hanno pochi amici.

Queste immagini e questi prodotti studiati dalle grandi industrie come mediatori di consumo sono stati utilizzati scolasticamente come mediatori di apprendimento facendosi portavoce di input cognitivi e di riflessione critica attraverso diverse attività:

- progettazione e creazione di schede curricolari di apprendimento individualizzato disciplinare (educazione del linguaggio orale, scrittura e lettura, calcolo,..) a scopo riabilitativo, di rafforzamento e di compensazione);
- scelta ed utilizzo di particolari loghi per mediare apprendimenti specifici (maggiore è, graficamente, la bocca aperta del personaggio Pik Nik,..);
- sfondi integratori come guida alla consapevolezza della quotidianità: programma giornalieri, tabulazioni di consegne utili per organizzare attività scolastiche,.. produzione di libricini di lettura su argomenti di vita quotidiana (consegne per allacciarsi le scarpe,..);
- produzione, in itinere, di una guida dell'insegnante con mediatori-guida desunti dai mass-media.

Efficace e proficua si è rivelata la produzione di questo materiale con l'ausilio dell'informatica.

Entusiasta, è il b. che, dopo aver concordato in "brutta" una scheda su un argomento di studio dato, impara al computer ad elaborarne una, utilizzando ad es. un Pokémon di una merendina, che ne spieghi le consegne.

## **Televisore-videoregistratore-videocamera**

Le immagini, i movimenti, i suoni televisivi, di grande effetto anche per alunni in difficoltà, hanno permesso di contribuire al processo formativo del b. attraverso la fruizione di cartoni animati, documentari, film con queste attività:

*conversazione* su contenuti e soggetti per favorire il riconoscimento di personaggi ed ambientazioni; per promuovere la percezione di suoni e rumori ed intenzioni; per favorire il linguaggio mimico-gestuale o verbale, la comprensione di sentimenti, di avvenimenti, e di narrazioni.

*osservazione* guidata come preparazione ad un nuovo contenuto di studio o approfondimento/verifica su un argomento trattato (vita di animali,..);

*esercizio logopedico*: ascolto e ripetizione di espressioni verbali (dolore, gioia, riso, pianto,..), fonemi, parole, frasi;

*esercizio grafico-pittorico*: disegno con tecnica di ricalco sullo schermo del televisore con visione in fermo-immagine (personaggi, lettere,..) del videoregistratore; disegno "dal vero" guardando, distaccato dal televisore, la sequenza visiva in fermo-immagine; disegno su rievocazione dell'immagine;

*percezione di "avanti" e "indietro"* con lo scorrere di immagini familiari particolarmente su videocassetta e definizione di momenti "prima" e "dopo"; relativa fissazione delle sequenze con la comunicazione orale e quella grafico-pittorica; produzione di un libricino con azioni "Prima-Dopo"; percezione di "inizio", "in mezzo", "fine" e promozione del senso creativo e narrativo in relazione all'interruzione di un apposito filmato con conseguente consegna "Cosa succederà dopo?", "Come andrà a finire? O "Cos'è successo prima?", "Com'è iniziato tutto questo?";

Karaoke con filmati sonori appositamente sottotitolati.

Particolarmente interessante per b. appare la videoregistrazione di esperienze scolastiche significative che rivedono e discutono sempre volentieri.

La produzione di queste videocassette si sono rivelate particolarmente utili in relazione a:

- \* fissazione di algoritmi riguardanti vari campi (un gioco, l'esecuzione di un'operazione,..);

- \* riconoscimento della propria ed altrui immagine, idea del sé e dell'altro, lettura e consapevolezza di avvenimenti vissuti;

- \* ricordo e memoria a breve e lungo termine;

- \* socializzazione, documentazione ed archiviazione di percorsi.

Con l'audioregistrazione è allo stesso modo possibile giungere alla documentazione incidendo ad es. modalità di lettura, espressioni orali od anche una cassetta di canzoncine personali apprese anche dalle sigle dei cartoni animati.

Con l'ascolto di un'audiocassetta personale dove erano raccolte tutte le canzoncine preferite, un b. autistico da me seguito nel ciclo precedente, è giunto a profferire la sua prima parola.

In relazione a b. in stato di bisogno, questo tipo di videocassette/audiocassette consegnate anche ai genitori (durante e alla fine dell' anno scolastico), hanno lo scopo di sostenere l'apprendimento sociale, e scolastico; rendere trasparente e professionale l'attività educativo-didattica; fissare momenti di vita, difficoltà o strategie risolutive; acquisire dati utili per il P.E.P. , per il monitoraggio e la verifica.